



15 dicembre 2007

salva con nome. musica classica

di Oreste Bossini



CINZIA FORTE AL LIRICO DI CAGLIARI

La stagione d'opera del Teatro Lirico di Cagliari si chiude su una fila di ballerine che sgambettano al ritmo indiatolato del can-can. Molti credono che questo ballo fosse eseguito al Moulin Rouge o in qualche altro café-chantant dell'epoca, invece la

musica è tratta da una delle più divertenti operette di Jacques Offenbach, *Orfeo all'inferno*, rappresentata a Cagliari nella versione ritmica italiana di Gino Negri e liberamente tradotta nelle parti parlate da Lorenzo Arruga.

IN SCENA

Cagliari, Teatro Lirico Offenbach, dal 20 al 30 dicembre. *Orfeo all'inferno*; Cinzia Forte (Euridice); dir. Guillaume Tourniaire, reg. Ivo Guerra. Tel. 0704082230

www.teatroliricodicagliari.it

Protagonista di questa irresistibile parodia del testo forse più famoso della storia del melodramma è Cinzia Forte, nei panni di Euridice. «Certo è un personaggio ben diverso dalla figura tramandata dalle leggende del mito. L'Euridice di Offenbach è una giovane intraprendente, con un carattere birichino nei riguardi degli uomini. Ho l'impressione che il regista mi farà comparire in guepière. Il libretto è una magnifica occasione per Offenbach di esprimere umorismo e vitalità, rivisitando la trama tradizionale con ironia. Mi era già capitato di partecipare a un allestimento dell'*Orfeo all'inferno* agli inizi della carriera, a Palermo. Ricordo un clima di lavoro molto bello, con colleghi come Max René Cosotto che ritrovo ancora a distanza di anni».

Si sente portata per i ruoli comici?

«Mi piace alternare i caratteri, benché oggi i miei ruoli preferiti siano quelli più drammatici, come Violetta in *Traviata* o Lucia di Lammermoor. Come voce, sono un soprano di coloratura e Lucia è un personaggio che si esprime ancora nel linguaggio del belcanto, ma con un'intensità drammatica nuova. Ma ogni tanto penso che faccia bene interpretare personaggi comici».

Euridice è una parte difficile da cantare?

«In Offenbach la musica non è mai convenzionale, il tipo d'impegno è identico a quello di un'opera. Euridice, inoltre, ha una tessitura acuta e in più io aggiungo, con il permesso dell'autore, qualche abbellimento di bravura».